

Bergamo 27 ottobre 2012 – 10 Dhu-l-Hagg 1434

Ai responsabili dei centri culturali islamici e ai fedeli musulmani  
residenti in provincia di Bergamo

Carissimi amici musulmani residenti nella provincia di Bergamo,  
in occasione di 'Aid al-Adha, a chiusura del pellegrinaggio, colgo l'occasione, per rivolgervi un caloroso augurio.

Quanti hanno avuto la provvidenziale fortuna di poter vivere il pellegrinaggio si apprestano a rientrare nella vita quotidiana con il desiderio di mantenere vivo lo spirito vissuto in questi giorni santi. Quanti invece non hanno avuto questa possibilità si sono uniti a tutta l'Umma nel giorno del sacrificio, nel desiderio di rifuggire il demonio, come aveva fatto lo stesso Abramo, e per rinnovare, sul suo esempio, il totale abbandono fiducioso alla volontà divina che ancora oggi si manifesta degli eventi lieti e tristi che compongono la nostra vita.

In questo anno i cattolici vivono un anno particolare dedicato alla fede, in occasione anche del 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, un evento che ha segnato la storia della Chiesa. In quella riunione avvenuta a Roma 50 anni fa, voluta da Giovanni XXIII, il cosiddetto papa buono, originario di Bergamo, si sono ritrovati a Roma tutti i vescovi della Chiesa cattolica per discutere delle questioni più importanti. Tra i temi discussi vi è stato anche quello della relazione con le altre religioni. Così la Chiesa affermava:

*La Chiesa guarda anche con stima i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini. Essi cercano di sottomettersi con tutto il cuore ai decreti di Dio anche nascosti, come vi si è sottomesso anche Abramo, a cui la fede islamica volentieri si riferisce. [...]*

*Così pure hanno in stima la vita morale e rendono culto a Dio, soprattutto con la preghiera, le elemosine e il digiuno.*

Ho ritenuto opportuno farvi omaggio di questo testo, in varie lingue, perché possiate conoscere quale vuole essere la posizione della Chiesa nei confronti delle diverse religioni, e perché anche i cristiani possano prendere coscienza di quale atteggiamento sono invitati ad avere nei confronti delle altre religioni.

Certo che la collaborazione nelle diverse realtà che ci vedono impegnati potrà essere sempre più proficua, vi rinnovo i miei personali auguri a nome della Chiesa di Bergamo: sia questa festa possibilità di crescita nella fede e occasione di mutuo riconoscimento e rispetto.

Buona Festa! Aid Mubarak

Don Massimo Rizzi  
Direttore Ufficio Migranti-Diocesi di Bergamo